

Adunanza del 25 settembre 1912

Sono presenti il Presidente Stingher, il vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Anacleto, Beneduce, Clerici, Guerr, Taretti, Rosmini e Urardo e il Direttore Generale Cocci.

Il Consiglio, su proposta del Direttore Generale, in considerazione dello sviluppo crescente e della importanza che hanno assunto le assicurazioni affidate al sig. Luigi Giovanola per il disimpegno dei rischi di ragioneria, recupero e cassa dello Istituto;

delibera che l'assegno provvisorio corrispettivo fuora di lire 100 mensili, sia pagato, in decurtazione dal 1° settembre corrente a Lire 250, oltre di imposta di vendita unib.

Ha quindi la parte il Consiglio Beneduce, per riferire sulla convenzione del portafoglio della Compagnia Prussiana, di assicurazioni sulla vita. Egli avverte che si tratta di un capitale assicurato di circa 21 milioni, con 362 mila lire di premi annui per la Prussiana, la quale cedè, insieme col suo portafoglio, anche quello che egli ha acquistato dalla Banca Bavarese e che ammonta a circa 3 milioni di capitale assicurato.

Spiega la speciale professione del rappresentante della Società,

104

il D. P. Maga, il quale nel gennaio- febbrajo 1911 era stato a capo del Sindacato della Società Federata costituita in antitesi al progettato Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il nuovo ufficio del rappresentante della Compagnia "La Sola" York, in Germania, e poi quello del Consiglio d'Ammin. sono finiti le trattative, inviate da quest'ultimo e poi continuate dal ora Presidente Maga, insieme con lo stesso Consiglio d'Ammin. e con il relatore Breda.

Le trattative condurranno alla sottoscrizione del compromesso il 29 agosto 1912, da tradursi in contratto definitivo dopo l'approvazione del Consiglio.

Il tipo del contratto di cessione è simile agli altri già approvati, con qualche clausola speciale dipendente sia dalla natura dei portafogli ceduti, sia dai riguardi tecnici di organizzazione.

L'ammontare complessivo della riserva matematica dei due portafogli ceduti è di L. 5.103.417, 13, valutato al 31 dicembre 1911 secondo i bilanci delle due Società depositati al ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Ma da questo ammontare si devono escludere L. 900.000 che l'Istituto concede alla Società cedente, come corrispettivo delle spese di acquisizione non ancora ammontizzate e dell'ulteriore beneficio industriale ottenibile dai portafogli ceduti.

Il relatore esamina poi le composizioni di questi portafogli. La Società Trunkau collega l'assicurazione della durata della vita con quella degli eventi, come ha incaricato, mediante un se

Dw

proprio calcolate in base alla tavola di invalidità della compagnia per
 rivaria tedesca, la quale risale al 1887, e per la professione degli as-
 sicurati prevede naturalmente un rischio complessivo di quello ordinario
 della assicurazione vita. Per le assicurazioni sulla durata della vita
 però la combinatoria con gli scarti la tavola che serve di base al cal-
 colo delle riserve matematiche è quella della *Società Suggles*,
 che è molto più antica: gli scarti per età e la mortalità del Regno
 d'Italia vanno dal 32 al 40 per cento. Il tasso di interesse adot-
 tato è quello del 3½ per cento.

Simile è il portafoglio della Banca Bavarese, il quale però
 non comprende la garanzia per i rischi di invalidità.

La Pruffiana ha poi tariffe ^{con} ~~in~~ ~~caricamenti~~ molto limi-
 tate. È nota poi il relatore che in questo portafoglio non vi sono contratti
 di assicurazione a vita intera: il pagamento dei premi cessa a
 65 ed a 85 anni, a seconda del tipo di contratti. Inoltre,
 la Compagnia ha invidiato finché i titoli da essa depositati
 alla Cassa Depositi e Prestiti in osservanza dell'art. 165 del
 Codice di commercio, e che l'Istituto riceve in conto delle au-
 mentazioni delle riserve matematiche, siano valutati al corso di
 borsa del 30 dicembre 1911, parecchio più elevato dei corsi at-
 tuali.

Emerge da tutte queste circostanze che un margine
 sicuro di guadagno per l'Istituto è dato soltanto dagli
 scarti di mortalità. Ma di fronte ad esso sta l'alta
 cifra del corrispettivo che la Pruffiana riceve dalle Istit.

tute cessavano.

Avendo il relatore, a questo proposito, che la Società aveva richiesto dapprima L. 1.600.000, e che i negoziati, nel corso delle lunghe e laboriose trattative, interrotte e riprese in molte, riuscirono a portarsi a L. 900.000. Indubbiamente, il compenso è ancora molto elevato, tanto che, conclude il relatore - se non si potesse fare assegnamento sopra l'accumulo maggior implicito di guadagno, questa parvenza troverebbe a mala pena il suo contrapposto nella prevedibile attività operativa della gestione del portafoglio assunto.

Il Consiglio Beneduca da quindi lettura della convenzione, che è del tenore seguente:

Convenzione della cessione del portafoglio della Società Preussische Versicherungs-actien-Gesellschaft zu Berlin, rappresentata da

Dott. P. Sager, consigliere di governo, e P. Helm, a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rappresentate dal Grande Ufficiale Dott. Niccolò Magalini; dal Comm. Avv. Prospero Anacleto e dal Prof. Alberto Beneduce.

Si promette:

Che la legge italiana quattro aprile 1912 n. 305 applicata allo Stato in ragione di reciprocità le assicura

awj

164

zioni sulla durata della vita umana nel Regno di
Italia, ha concesso un periodo transitorio decennale per le
Imprese esercenti che, previa autorizzazione governativa,
vogliono ancora continuare la loro operazione; e alle Impre-
se che non preferiscono di valersi del periodo transitorio ha
accordato il diritto di trasferire all'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni il proprio portafoglio a condizioni stabilite
la legge stessa indicate:

Che la Società "La Prussiana", la quale opera in
Italia dal 2 marzo 1893 e che possiede anche l'intero por-
tafoglio italiano della Compagnia di Assicurazione
la "Baume Bavarois", acquistata merce contratto del dì
22 dicembre 1905, in esecuzione della nuova legge italia-
na ha avviato trattative per la cessione del proprio por-
tafoglio italiano e del portafoglio italiano che tutt'ora si
opera al nome della Baume Bavarois con l'Istituto Nacio-
nale delle Assicurazioni e tali trattative sono state condotte
a buon fine e concretate nel presente compromesso, il qua-
le sarà tradotto in contratto definitivo in seguito a delibera-
zione del Consiglio di Amministrazione della Società ceda-
nte e a quello del Consiglio di Amministrazione dell'Isti-
tuto cessionario a sensi degli articoli 8 e 28 della legge cita-
ta del 4 aprile 1912.

Act. 1°

La Società La Triestina cede all' Istituto Pari-
riuale delle Assicurazioni, il quale accetta, salvo l'approva-
zione del suo Consiglio di Amministrazione, il totale delle
polizze di assicurazioni sulla durata della vita umana emesse
in Italia dalla Società e in vigore al 31 dicembre 1911
nonché il totale delle polizze di assicurazioni sulla dura-
ta della vita umana emesse in Italia dalla Banca Bava-
rese e in vigore al 31 dicembre 1911; dei quali contratti rife-
renti alla Società e, come sopraddetto, proprietari.

La Società La Triestina versa all' Istituto Pari-
riuale delle Assicurazioni, nei mesi e termini di cui nei successi-
vi articoli, l'ammontare delle riserve matematiche dei con-
tratti ceduti al 31 dicembre 1911 nella cifra complessiva di
Lire 5.103.247, 13 valutato al 31 dicembre 1911 secondo i bi-
lanci depositati al Ministero di Agricoltura, Industria e
Commercio della Prussia e della Banca Bavarese e cioè
L. 2.267.253, 34 per i contratti della Società La Triestina
e L. 2.836.153, 89 per i contratti della Banca Bavarese.

Da tale ammontare sono detratte le somme di L. 900.000
quali corrispettivo alla Società cedente dell'opera di acqui-
sizione non ancora ammortizzata e dell'ulteriore beneficio
industriale ritraibile dai portafogli ceduti.

La Società si obbliga di presentare all' Istituto Pari-

Dej

uale delle Assicurazioni un completo rendiconto di tutte le parti concernenti gli affari italiani che formano oggetto del presunto compromesso. Tale rendiconto, dopo che sarà stato approvato dal Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e da persona da lui delegata, formerà parte per il versamento all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni delle somme dovute dalla Società.

Art. 2°

La Società garantisce, come dal suo bilancio italiano per l'esercizio dal 1 gennaio al 31 dicembre 1911 depositato da essa al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e come dal bilancio italiano per l'esercizio dal 1 gennaio al 31 dicembre 1911 depositato dalla Banca Bavaresa al Ministero stesso, che le cifre indicate nell'articolo precedente corrispondono all'ammontare delle riserve annue (matriche) calcolate secondo le indicazioni delle tavole di mortalità, saggio d'interessi e procedimento di calcolo fornite al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in adempimento dell'art. 28 della legge quattro aprile 1912 n. 305, e cioè:

a - per le assicurazioni in caso di morte: le somme delle 1/10 milia' inglesi al saggio d'interessi del $5 \frac{1}{2} \%$;

b. - per le assicurazioni di invalidita': combinata con assicurazioni in caso di morte: la tavola compilata da C. Dietrichkut in base al materiale Statistico della Assicurazione delle Assicurazioni di Berlino tedesche, sopra un interesse $3\frac{1}{2}\%$;

c. - per assicurazioni in caso di vita senza restituzione premi: tariffe II A e X A: la tavola delle 17 societa' inglesi al $3\frac{1}{2}\%$;

per assicurazioni in caso di vita con restituzione premi: tariffa IX B e X B tavola d'interesse composto al $3\frac{3}{4}\%$ senza riguardo alla mortalita';

per assicurazioni risparmio: tariffa XI: tavola d'interesse composto al $3\frac{1}{2}\%$;

d. - per assicurazioni rendite:

fino al 1904 la tavola delle 17 societa' inglesi al 4% , dal 1904: la tavola francese di mortalita' dei rentiers al $3\frac{1}{2}\%$

e dalle riserve matematiche calcolate in base alle tavole di mortalita' sopra indicate ed ai tassi d'interesse ivi indicati e con dedotte un tasso di spesa d'acquisto pari al $12\frac{1}{2}\%$ (legge dell'impero tedesco sulle assicurazioni private 11 maggio 1901 par. 11)

Per la Bavaria Bavaria:

Le riserve per le assicurazioni in caso di morte, tariffe II a, AII b, A/6 sono calcolate in base alle tavole delle 17 societa' in

doj



iglieri, al raggio d'interesse del $3\frac{1}{2}\%$, per le tariffe M e W e A/5, in base alla tavola delle 25 società tedesche M e W al $3\frac{1}{2}\%$, e per le assicurazioni in caso di vite (A/5) in base alla semplice tavola d'interesse composta al $3\frac{1}{2}\%$ senza riserva di alta mortalità.

Art. 3°

Le cessioni dei contratti di assicurazione si riferiscono al 31 dicembre 1911 e si fanno per la Prussia come per la Bavaria e Boveria ed anche la cessione dei contratti avvenuti posteriormente a tale data dalla Prussia è intesa fatta all'Istituto Nazionale della Assicurazioni senza processo di riassicurazione, rimanendo a carico della Società cedente e a suo carico e spese il Regolamento sui rapporti colle società riassicuratrici e con gli assicurati e che sono per il loro intero valore ceduti all'Istituto Nazionale.

Art. 4°

In conseguenza delle predette cessioni, l'Istituto Nazionale della Assicurazioni rimane sostituito alla Società cedente in tutti i suoi rapporti con gli assicurati dipendenti dai contratti dei due portafogli ceduti e si impegna, non

109

appena il presente compromesso sarà tradotto in contratto definitivo e quest'ultimo sarà approvato dal suo Consiglio di Amministrazione di dare notizia ad ogni assicurato che l'Istituto ha assunto i portafogli della Società La Prussiana e della Banca Bavarese nel Regno d'Italia e che si è sostituito alle stesse in tutti i futuri rapporti in relazione alle polizze.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni cui è fatto obbligo a norma dell'art. 25 della legge 4 aprile 1912 di accettare la cessione dei portafogli costituiti nel Regno fino al 31 dicembre 1911 da parte di imprese di assicurazioni nazionali e straniere, riterà la Società cedente da ogni eventuale azione promossa dagli assicurati in dipendenza della legge dalla quale trae origine la presente cessione.

Art. 5°

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni accetta di sostituirsi all'impresa cedente nei suoi rapporti di credito verso gli assicurati per prestiti concessi sulle polizze in vigore al 31 dicembre 1911, e solo fino a tale data.

L'Istituto per effetto della sostituzione sopra indicata si obbliga a rimborsare all'Impresa cedente l'ammontare dei prestiti che sarà per risultare dall'esame del

205

le polizze e dei requisiti dell'impresa cedente,

Art. 6°

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la Società "La Prussiana" convengono che dal 1 gennaio 1912 la gestione degli affari italiani appartenenti al nome della Banca Bavarese è considerata come fatta per conto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e per conseguenza l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sarà accreditato e comincerà da tal giorno per i premi lordi riscossi dalla Prussiana e dalla Banca Bavarese sugli affari ceduti e di tutti i prestiti su polizze che sono stati rimborsati alla Prussiana e alla Banca Bavarese e l'Istituto Nazionale sarà addebitato di tutte le spese reali sostenute dalla Prussiana durante il detto periodo dal 1 gennaio 1912 per tutti gli affari italiani di assicurazioni sulla vita, per l'incasso dei premi corrispondenti, per le tasse pagate, per l'importo dei rimborsi e polizze venute a maturazione, dei prestiti fatti su polizze e per tutte le provvigioni e spese di incasso pagate e da pagarsi alla data della cessazione di detti affari e del loro passaggio all'Istituto, come di ogni altra spesa reale necessaria fatta da essa Società nella gestione degli affari italiani ceduti e tale sistema di addebitamento e di accreditamento continuerà fino al

La data della consegna dei due portafogli e non oltre il
31 dicembre 1912.

La data di consegna degli atti, libri, corrispondenza,
ecc. relativamente alle polizze dei due portafogli cedute allo
Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono fissate e dovranno
essere sal contratto definitivo come pure sarà fatto da parte del-
la Società all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni un con-
sunto circa la gestione degli affari italiani dei detti due
portafogli includendovi gli interessi su entrambe le rimen-
nate matematiche dal 1 gennaio 1912 fino alla data della li-
quidazione definitiva.

Tutte le liquidazioni in corso per risulti avvenute prima
rispetto al 31 dicembre 1911, per quelle venute a mate-
riazione dopo detta data e non pagate come per risulti e di-
videndi dovuti e non pagati sulle polizze cedute alla data
della consegna definitiva dei portafogli, saranno definiti
dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in luogo della
Prussia e della Banca Bavarese e i diversi ammor-
tamenti di esse, con tutti i documenti inerenti saranno consegna-
ti all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale ritor-
nerà la Prussia da ogni responsabilità.

Art. 7°

Tutte le provvigioni, i diritti e le competenze per

Art.

qualiasi ragione spettanti ad agenti, procuratori o rap-
 presentanti ed impiegati cog. della Triestina come della
 Banca Bavarese restano a carico della Società cedente e
 saranno liquidati a cura e spese della Società stessa senza
 scendosene del tutto estraneo l' Istituto Nazionale delle
 Assicurazioni.

Art. 8°

Per le polizze in corso di emissione alla data del
 presente compromesso e fino alla data dell' effettiva conse-
 gua di portafogli la Triestina conviene di non emettere
 le relative polizze e non farle emettere dalla Banca Bave-
 rese se non previo consenso del Direttore dell' Istituto
 Nazionale delle Assicurazioni al quale dovranno essere tra-
 messi tutti i documenti raccolti dalla Casapagnani per
 la stipulazione del contratto.

Art. 9°

L' Istituto Nazionale delle Assicurazioni accetta
 in corrispettivo della somma da versarsi dalla Triestina
 e dalla Banca Bavarese i titoli dello Stato o speran-
 titi dello Stato, depositati dalla Società stessa presso la
 Cassa Depositi e Prestiti in adempimento dell' obbligo



presentato dall'articolo 145 del Codice di commercio
italiano, convenendosi fra le parti col presente compromesso
che l'Istituto Nazionale accetterà tali titoli ai conti del
bilancio della Banca di Berlino al 31 dicembre 1911 e
secondo le valutazioni fatte dalla Prussia nel suo bilancio
per il 31 dicembre 1911 conformi ai prospetti da esso deposti
presso il Ministero di Agricoltura, Industria
e Commercio. In dipendenza dell'accettazione da
parte dell'Istituto Nazionale delle valutazioni sopra indi-
cate, rimane convenuto fra le parti che le cedole semestrali
della rendita italiana maturate al 31 dicembre 1911 ed in
debito al 1 gennaio 1912 sono da accreditarsi all'Istituto
Nazionale.

Il maggior ammontare dovuto per i due portafogli
ceduti dalla Prussia all'Istituto Nazionale in esecuzione
del valore dei titoli sopra indicati da trasferirsi all'Istitu-
to Nazionale sarà versato dalla Società in numerario.

Art. 10°

Tanto al presente compromesso non è intervenuta la
Banca Bavarese, la Società in Prussia garantisce
in più tutti i suoi e in proprio la validità della cedola allo
Istituto Nazionale delle Assicurazioni del portafoglio italia-
no che fuora risulta al nome della Banca Bavarese.

Asf

14

e si impegna di fare intervenire all'atto della traduzione del presente compromesso in contratto definitivo, qualora un venga richiesto dal Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; i legal rappresentanti della Banca Bavarese medesima per riacquiescenza e per l'acclusione delle patruzioni derivanti dalle cessionari dell'azienda postale e che potranno eventualmente riguardare quest'ultima quale impresa che avrà sempre le polizze cedute all'Istituto Nazionale.

Art. 11°

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni promette di accordare la preferenza nell'assunzione del proprio personale agli impiegati amministrativi e contabili che attualmente si trovano al servizio della Truffina nell'Ufficio di esecuzioni e ciò compatibilmente coi bisogni dell'Istituto Nazionale e salvo sempre il giudizio di convenienza ed idoneità spettante al Consiglio di Amministrazione. In nessun caso però incomberà all'Istituto Nazionale alcuna responsabilità per l'eventuale cessazione dal servizio del personale sopra indicato posteriormente alla data della cessione.

Il presente compromesso viene sottoscritto dalle parti sopra indicate e redatto in quattro originali, due nel testo italiano e due nel testo tedesco dei quali un originale in italiano e un altro in tedesco rimarranno presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e un originale in italiano e un altro in tedesco

risuonano presso la Pirella.

Bolzano, li 29 agosto 1912

Il Consiglio Pariti conviene col relatore nel ritenere che la indennità pattuita a vantaggio della Società costituita sia molto elevata, specialmente se si considera il tasso del 4,50 per cento posto per base del valore delle riserve matematiche, le quali - per due milioni su poco più di quattro - cui esse ammontano - ci saranno corrisposte in titoli a reddito fisso, corrispondente appunto a quel tasso. L'Istituto dovrà costantemente, fra le riserve da costituire, comprendere una destinazione a fronteggiare il decadimento del tasso d'investimento. Essa dovrebbe essere prelevata dalla eccedenza del surplus che si potrà conseguire negli esercizi del patrimonio assegnato a copertura della riserva matematica, sul surplus scelto per la valutazione della riserva medesima: ora, per il parte foglio della Pirella, mancherà appunto questa eccedenza.

Il Consiglio Beneduce rinvia la discussione delle osservazioni fatte dal collega Pariti. Si può attribuire la gravità riflettendo che, fra i titoli che mi risuonano in corrispettivo delle riserve matematiche, ce n'è hanno di quel

del

li, come le obbligazioni ferroviarie, a reddito superiore al 3.50 per cento, e che, d'altra parte, più di due milioni ci saranno pagati in specie, e per questo si può sperare in uno investimento più favorevole.

La riconoscere che essa

Nel caso in cui, egli ritiene che, se si può escludere la eventualità che questa concorrenza risulti perdita effettiva per l'Istituto, si deve tuttavia [una certa] margine di spesa appurabile. I negozianti hanno dovuto apprezzare la importanza in base alla considerazione del beneficio inevitabile che l'Istituto trae dal poter cominciare le sue operazioni con un portafoglio già costituito senza le alte spese di acquisizione che incontrano tutte le Compagnie nei primi anni di vita; e tenendo presente l'alto interesse che aveva, l'Istituto di assicurare la cessione di portafogli di Compagnie straniere, per scaturire il risultato di resistenza che esse avevano costituito.

Dopo che il relatore ha risposto a qualche domanda di chiarimenti fatta da altri Consiglieri; il Presidente riassume la discussione, ricordando anche le considerazioni svolte nella precedente seduta, ed invita il Consiglio a deliberare.

Il Consiglio, riaffermando il valore delle ragioni di opportunità e di convenienza che fanno preferire,

per l'Istituto, la valutativa risposta del proprio tomacco
to economico;

adattati dalla estazione - per la loro qualità di
operatori - il vice Presidente Magaldi e i Consiglieri
Nuclerio e Beneduce;

approvati a voti unanimi la espansione da parte
dello Istituto Nazionale dei portafogli italiani della Soci-
tà Prusiana e della Banca Bavaria ed autorizzato
la transazione in contratto definitivo della concorrenza 29
agosto 1912

Ha nuovamente la parola il Consigliere Bene-
duce per riferire sulla carriera del portafoglio della Società
"La Prusiana".

Esso espone brevemente le condizioni fondamentali di
questa concorrenza, non ancora sottoposta dai manageri Ma-
galdi, Nuclerio e Beneduce, la quale, per quanto si riferisce a
quella relativa al portafoglio della Prusiana, è più favore-
vole all'Istituto.

La Compagnia opera in Italia dal 1905; si tratta
dunque di un portafoglio giovane con un capitale assicurato
di L. 5.343.000, nel quale prevalgono le polizze con parti-
cipazione agli utili, ove la riserva sistematica è calcolata

207

117

si basò alle tabelle di mortalità delle 25 Compagnie tedesche e al tasso di interesse del 3 per cento, mentre per le polizze sulla partecipazione agli utili, il tasso è del 3,50 per cento.

Il corrispettivo pattuito a favore della Compagnia cedente per le spese di acquisizione non ancora ammortizzate e per l'ulteriore beneficio industriale ritraibile dal portafoglio ceduto è di lire 250.000, che corrispondono quasi esattamente alle sole spese di acquisizione.

La riserva matematica si sarà pagata in specie, e per 200 mila lire in titoli depositati alla Cassa di Risparmio e Prestiti, da valutarsi al corso del listino di Borsa di Roma al 31 dicembre 1911 al netto degli interessi maturati a tale data.

Il relatore da' quindi lettura della convenzione che è del tenore seguente:

Convenzione della cessione del portafoglio italiano della Società "La Berlinese", con sede in Berlino, rappresentata dai Signori:

a favore dell'Istituto Nazionale delle As

19

assicurazioni rappresentate dal Grande Ufficiale
Dott. Vincenzo Magaldi, dal Comm. Sov.
Prospero Anacario e dal Prof. Alberto Be-
neduce.

Si promette:

Che la legge italiana 4 aprile 1912, n. 315 avocando
allo Stato in regime di monopolio le assicurazioni sulla
durata della vita umana nel Regno d'Italia, ha con-
cesso un periodo transitorio decennale per le Imprese esi-
senti che, previa autorizzazione governativa, vogliono ancora
continuare le loro operazioni: e alle Imprese che non perfors-
sero di valersi del periodo transitorio ha accordato il diritto
di trasferire all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il proprio
portafoglio a condizioni delle leggi sopra indicate:

Che la Società "La Bevilacqua", la quale opera in Italia
dal 1905, in osservanza della nuova legge ita-
liana ha avviato trattative per la cessione del proprio portafoglio
italiano con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
e tali trattative sono state condotte a buon fine e concretate
nel presente compromesso, il quale ora è tradotto in contratto di
cessione in seguito a deliberazione del Consiglio di Ammi-
nistrazione della Società cedente e a quella del Consiglio di
Amministrazione dell'Istituto cessionario, ai sensi degli arti-
coli 1. 28 della citata legge 4 aprile 1912.

doj

Art. 1°

La Società "La Polizza", cede all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale accetta, dopo l'approvazione del suo Consiglio di Amministrazione, il totale delle polizze di assicurazione sulla durata della vita umana emesse in Italia dalla Società e in vigore al 31 dicembre 1911.

La Società "La Polizza", versa all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nei mesi e termini di cui nei successivi articoli, l'ammontare delle riserve matematiche dei contratti cedute al 31 dicembre 1911 nella cifra complessiva di Lire 380.329,78 valutata al 31 dicembre 1911, secondo il bilancio da essa depositato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Da tale ammontare sarà detratta la somma di Lire 250.000, quale corrispettivo alla Società cedente delle spese di acquisizione non ancora ammortizzate, e dell'ulteriore beneficio industriale, ritraibile dal portafoglio ceduto.

La Società si obbliga di presentare all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni un completo rendiconto di tutte le partite concernenti gli affari italiani che formano oggetto del presente compromesso. Tale rendiconto dopo che sarà stato approvato dal Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e da persona da lui delegata, formerà parte per il versamento all'Istituto Nazionale

delle Assicurazioni della somma dovuta dalla Società.

Art. 2°

La Società garantisce, come dal suo bilancio italiano per l'esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre 1911, depositato da essa al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che la cifra indicata nell'articolo precedente, corrisponde all'ammontare delle riserve maturate, calcolate secondo le indicazioni della tavola di mortalità, saggio di interessi e procedimenti di calcolo forniti al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in adempimento all'art. 24 della legge 4 aprile 1912 n° 315, e cioè:

Per le polizze con partecipazione agli utili le riserve sono calcolate col metodo dei premi puri e con le correzioni relative alla caduca di premi sulla base della tavola di mortalità della 23 compagnia tedesca (M & W I) e del saggio di interessi del 3% e per le polizze senza partecipazione agli utili con lo stesso procedimento di calcolo e sulla base della tavola di mortalità redatta sulle esperienze della Compagnia "Le Bonheur", e al tasso del 3½%.

Art. 3°

Le cessioni dei contratti di assicurazione si riferiscono al

doj

Il dicembre 1911 presso "La Portuosa", e anche la cessione dei contratti assunti posteriormente a tale data dalla Portuosa, si intende fatta all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con gravame di rincaricazioni, rimanendo a carico della Società cedente, e a sua cura e spesa, il regolamento dei rapporti con le Società assicuratrici per il ricatto dei rischi riacquisiti e che sono per il loro intero valore ceduti all'Istituto Nazionale.

Art. 4^o

In conseguenza della presente cessione, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rimarrà sostituito alla Società cedente in tutti i suoi rapporti con gli assicurati dipendenti dai contratti del portafoglio ceduto, e si impegna non appena il presente compromesso sarà tradotto in contratto definitivo, e quest'ultimo sarà approvato dal suo Consiglio di Amministrazione, ed dovrà intendersi ad ogni assicurato che l'Istituto ha assunto il portafoglio della Società "La Portuosa", nel Regno d'Italia e che si è sostituito alla stessa in tutti i futuri rapporti in relazione alle polizze.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni cui è fatto obbligo a norma dell'art. 28 della Legge 4 aprile 1912, di accettare la cessione dei portafogli costituiti nel Regno fino al 31 dicembre 1911 da parte di imprese di assicurazioni italiane e straniere, ritorna la Società cedente da ogni vincolo esse

13
no possono degli assicurati si dipendano dalla legge delle que-
le tra origine la presente copione.

Art. 5°

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni accetta di sot-
stituire all'Impresa cedente nei suoi rapporti di credito verso
gli assicurati per prestiti concessi sulle polizze in vigore al 31 di-
cembre 1911, e solo fino a tale data.

L'Istituto per effetto della sostituzione sopra indicata, si
obbliga di rimborsare all'Impresa cedente l'ammontare dei pre-
stiti che sarà per risultare dall'issuere delle polizze e dai regis-
tri dell'Impresa cedente, con deduzione degli interessi anti-
cipatamente pagati dagli assicurati e non maturati alla data
del 31 dicembre 1911.

Art. 6°

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la
Società "La Polina", convenendo che dal 1° gennaio 1912
la gestione degli affari italiani della Società è considera-
ta come fatta per conto dell'Istituto Nazionale delle Assi-
curazioni, e per conseguenza, l'Istituto Nazionale delle Assi-
curazioni sarà accreditato a cominciare da tal giorno
per i premi lordi riscossi dalla "Polina" sugli affa-
li

124

vi ceduti e di tutti i prestiti su polizze che sono sta-
te rimborsate alla "Borbona", e l' Istituto Nazionale sarà
addebitato di tutte le spese reali sostenute dalla Borbona,
durante il detto periodo dal 1° gennaio 1912 per tutti gli affari
italiani di assicurazioni sulla vita, per l'incasso dei premi
corrispondenti per le tasse pagate, per l'importo dei sinistri e
polizze venute a maturazione, di prestiti fatti su polizze, e
per tutte le provvigioni e spese di incasso pagate e da pagarsi
alla data della cessazione di detti affari e del loro passaggio
all' Istituto, come da ogni altra spesa reale accorpata fatta
da ogni Società nella cessazione degli affari italiani ceduti,
e tale sistema di addebitamento e di accreditamento
continuerà fino alla data della consegna del portafoglio,
e non oltre il 31 dicembre 1912.

Le date di consegna degli atti, libri, corrisponden-
za, ecc., relativamente alle polizze del portafoglio cedute
all' Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sarà fissata e de-
terminata nel contratto definitivo, come pure sarà fatto da
parte delle Società all' Istituto Nazionale delle Assi-
curazioni un rendiconto circa la gestione degli affari ita-
liani del detto portafoglio, includendovi gli interessi nella
misura del $5\frac{1}{2}\%$ sulle riserve matematiche, dal 1° gennai-
o 1912 fino alla data della liquidazione definitiva.

Tutte le liquidazioni si corrono per prestiti avvenuti
posteriormente al 31 dicembre 1911, per quote emesse a via.

Tassazione dopo detta data, e non pagata, come per ritardi e dividendi, dovuti e non pagati sulle polizze cedute alla data della cessazione definitiva del portafoglio, saranno dovuti dall' Istituto Nazionale delle Assicurazioni in luogo della Berlioz, e i diversi annunciatori di vita con tutti i documenti inerenti saranno consegnati all' Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale riterrà la Berlioz, da ogni responsabilità.

Art. 7°

Tutti le provvigioni, i diritti e le commissioni per qualsiasi ragione spettanti ad agenti, procuratori e rappresentanti ed impiegati della Berlioz, restano a carico della Società cedente e saranno liquidati a cura e spesa della Società stessa ricevatrice del tutto estraneo all' Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Art. 8°

Fin le polizze in corso di emissione alla data del presente compromesso e fino alla data dell' effettiva consegna del portafoglio la Berlioz cedente si non emetterà le relative polizze e non prenda possesso del Direttore dell' Istituto Nazionale al quale dovranno essere trasmessi tutti i

Loj

documenti raccolti dalla Compagnia per la stipulazione del contratto.

Art. 9°

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni scatta in corrispettivo della somma da versarsi dalla Bertucci, i titoli dello Stato o garantiti dallo Stato depositati dalla Società stessa presso la Cassa di Depositi e Prestiti in adempimento dell'obbligo prescritto dall'articolo 115 del Codice di Commercio italiano, convenendosi fra le parti col presente compromesso che l'Istituto Nazionale scatterà tali titoli ai corsi del listino della Borsa di Roma al 31 dicembre 1911 ed uscirà dagli interessi maturati a tale data.

Il maggior annuo dovuto per il portafoglio custodito dalla Bertucci all'Istituto Nazionale in esecuzione del valore dei titoli sopra indicati da trasferirsi all'Istituto Nazionale sarà versato dalla Società in numerario.

Art. 10°

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni pro mette di accordare la preferenza nell'assunzione del proprio personale agli impiegati amministrativi e contabili che attualmente si trovano al servizio della Bertucci.

nell'Ufficio di _____ e cio' compatibilmente
 coi bisogni dell'Istituto Nazionale e salvo sempre il giudizio
 di convenienza e idoneita' spettante al Consiglio di Amministrazione.
 In nessun caso pero' incombera' all'Istituto alcuna
 responsabilita' per l'eventuale cessazione del servizio
 del personale sopra indicato posteriormente alla data
 della cessazione.

Il presente compromesso viene sottoscritto dalla parti
 sopra indicate e redatto in quattro originali: due nel testo ita-
 liano e due nel testo tedesco da quali un originale in italia-
 no e un altro in tedesco rimarranno presso l'Istituto Na-
 zionale delle Assicurazioni e un originale in italiano e un
 altro in tedesco rimarranno presso la Borussia.

Dopo brevi considerazioni riassuntive del Presi-
 dente, il Consiglio, astenuto dalla votazione - per la le-
 ge qualita' di maggioranza - il vice Presidente Maggiolini e
 i Consiglieri Anacleto e Benedetto;

Approva a voti unanimi la seguente, da parte
 dell'Istituto Nazionale, del portafoglio italiano
 della Societa' "La Borussia", ed autorizza i
 negoziatori a stipulare la relativa concorrenza, da tra-
 dursi poi in contratto definitivo.

Asf



Il Presidato dichiara quindi sciolta l'assemblea.

Il Presidente del Consiglio
Amplia

Il Direttore Generale Il Consigliere Segretario
C. [unclear] G. Rosminiuffeensore.